

INTERVISTA | Luciano Modica | Sottosegretario all'Università

«Indipendenti e imparziali»

Luciano Modica, sottosegretario all'Università, con delega ai sistemi di valutazione universitaria e all'attuazione del Processo di Bologna, è stato firmatario del disegno di legge Tocci-Modica, per l'istituzione di un'Autorità per la valutazione delle università e degli enti di ricerca. Dopo il varo dell'Agenzia nazionale attraverso il decreto

«Sarà una struttura capace di operare in modo responsabile e del tutto trasparente»

«Verranno creati dei rating per i soggetti più virtuosi sui quali erogare i finanziamenti»

legge che ha accompagnato la Finanziaria — diventata legge del Senato il 23 novembre 2006 — Walter Tocci, deputato dell'Ulivo, si è dimesso da responsabile Ds del settore Università, ritenendo che una legge dello Stato non potesse, in questo caso, garantire indipendenza nella gestione dei risultati. «È stata l'unica strada percorribile», spiega il sottosegretario Modica, che sta lavorando al regolamento dell'Agenzia. Ancora convinto, però, che la forma migliore sarebbe stata l'Authority, non cancellerebbe una virgola dalla proposta Tocci.

Non sta vivendo una contraddizione, Lei, che voleva un'Authority svincolata dal Governo e dal Ministero, a lavorare per la costruzione

dell'Anvur, che è passata grazie alla Finanziaria?

L'agenzia sarà indipendente e imparziale, nonostante il modo in cui è nata, il regolamento ne farà una struttura in grado di essere responsabile degli investimenti, vigilare sugli obiettivi, e lavorare in maniera trasparente.

A che cosa servirà?

Valuterà, con criteri che saranno stabiliti precedentemente e noti a tutti, per creare un rating delle università virtuose in conformità ad una valutazione della qualità della ricerca e della didattica. A questo punto si potrà prevedere una parte "premiabile" per queste università.

Come saranno scelti i componenti dell'Agenzia?

Le regole per la selezione saranno drastiche. Non potranno esserci i Rettori degli Atenei italiani, né i partecipanti a progetti o programmi di ricerca. Il mio desiderio, che spero di realizzare, è che in Anvur non possano entrare i componenti di commissioni concorsuali.

Può essere più preciso sulla composizione?

Un membro sarà nominato dal Presidente della Repubblica, altri due non italiani, designati da enti internazionali, due rappresentanti del mondo accademico italiano, selezionati per meriti scientifici ed esperienza della valutazione, e alcuni esperti assolutamente estranei alla realtà universitaria.

Come saranno selezionati?

Pensiamo di accogliere le candidature di chi si sente di possedere i titoli per far parte di un progetto che verifica la qualità e sceglierli sulla base del curriculum, del percorso professiona-

le. Con criteri meritocratici.

Che ne sarà dei due comitati che valutavano precedentemente l'università e la ricerca?

Il Cnsvu ha un patrimonio documentale, di anagrafe universitaria e banche dati che potrà servire. Il lavoro del Civr, che ha portato avanti un esercizio di valutazione importante sull'eccellenza della ricerca, non sarà dimenticato. In attesa dell'Agenzia, utilizzeremo quei risultati.

Attribuirete subito una quota significativa di risorse in base a quei risultati?

Cominceremo dalle prossime settimane a ripartire tra quelle strutture una parte delle risorse esistenti. Non sono molti soldi. Riusciamo a gestire in questa fase non più di 300 milioni di euro.

Riuscirà la nuova agenzia a

dare a studenti, cittadini, genitori, una mappa delle università migliori, o no?

Saranno stabilite classi di prevalenza, gruppi di università che in ragione di obiettivi prioritari raggiunti, saranno valutate meglio di altre, e meglio finanziate.

Le università meno efficienti saranno bacchettate?

Non entreranno nelle classi di merito, non avranno altri contributi se non quelli ordinari. La competitività farà il resto: ci sarà una disaffezione complessiva verso certe strutture che non avranno progressivamente più ragion d'essere.

Non sarà il ministero a chiedere le università "inutili"?

Nessun governo in Europa ha chiuso le università, nemmeno la Thatcher lo ha fatto. Le università, quelle più piccole, con pochi studenti dovranno darsi degli obiettivi, specializzarsi. Mostrare che sono importanti per il loro territorio, attrarre nuovi iscritti, se non saranno in grado di trasformarsi, saranno valutate di conseguenza.

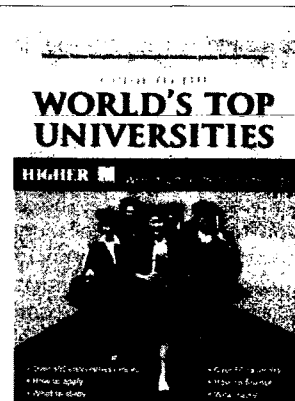
L'agenzia avrà dei poteri di controllo sui bilanci?

Ci sono altri strumenti, per controllare il budget delle università. Di verifiche se ne fanno ben poche, si cercherà d'incrementarle. Come tutti gli enti pubblici chiudono in pareggio. Se i conti non fossero in ordine, ecco questa è una ragione per chiudere un ateneo. Proporrò che le università con forti dissesti, di vario genere, possano essere commissariate.



IMAGOECONOMICA

Luciano Modica, sottosegretario all'Università, avrebbe preferito la nascita di una vera e propria authority



«**Guide to the World's Top Universities**», a cura di John O'Leary, Nunzio Quacquarelli, Martin Ince, è edita da QS-Blackwell Publishing, ha 512 pagine, è stampata a Londra e costa 35.95 sterline



«**Mes études à l'étranger - Guide 2007-2008**- Pays par pays, le facs, le villes, le bon plans», è edita da Courier International - Le Monde de l'education, è stampata a Parigi e costa 6,90 euro